

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Manovra correttiva. L'anticipo 2017 ricalcolato in base alla disciplina che è stata varata con il Dl 50 può premiare alcune società

Stretta Ace, acconto a sorpresa

Vantaggi per chi nel 2011 ha distribuito riserve superiori agli incrementi patrimoniali



Luca Gaiani

Effetti imprevisi sull'acconto Ires 2017 dalla stretta Ace della manovra di primavera. Per le società che, nell'esercizio 2011, hanno distribuito riserve per importi superiori agli incrementi patrimoniali dello stesso anno, si riduce l'importo da versare a seguito del ricalcolo richiesto dall'articolo 7 del Dl 50/2017. Per tutti i contribuenti, la rideterminazione dell'acconto, da effettuare senza il supporto dei software dichiarativi, porta con sé un elevato rischio di errore e andrebbe opportunamente eliminata in sede di conversione del decreto.

Ace quinquennale

L'ennesima modifica all'Ace introdotta dal Dl 50/2017, che segue di pochi mesi la stretta prevista dalla legge di Bilancio 2017 e l'impatto dei nuovi principi contabili Oic 2016 (che ancora attende il Dm di attuazione che era previsto per il 30 aprile), comporta la sostituzione di un calcolo incrementale riferito a una data fissa (31 dicembre 2010) con un conteggio su base quinquennale (31 dicembre del quinto esercizio precedente). La no-

vità, in vigore dal periodo di imposta 2017, tende in generale a penalizzare chi ha realizzato incrementi patrimoniali in anni più lontani, mentre premia le società con patrimonializzazioni più recenti e chi mantiene nel tempo elevate politiche di capitalizzazione.

Il Dl 50/2017, rispolverando una vecchia, cattiva abitudine del legislatore, impone ai contribuenti Ires di rideterminare l'acconto 2017 (da versare a giugno e a novembre) come se le nuove norme fossero già in vigore nel 2016. Occorrerà, con notevole sforzo interpretativo e di calcolo, far slittare indietro di un anno il periodo quinquennale ora previsto dalla norma e determinare virtualmente la base Ace 2016 di conseguenza.

Fuori il 2011

Se la modifica normativa fosse stata introdotta un anno fa, l'Ace del 2016 (dichiarazione Redditi 2017) si sarebbe calcolata escludendo incrementi (utile 2010 a riserva e conferimenti in denaro) e decrementi (rimborsi di capitale e distribuzioni di riserve) eseguiti nel 2011. Inoltre, la sterilizzazione per titoli non partecipativi (introdotta dalla legge 232/2016) si sarebbe riferita al saldo esistente, non già al 31 dicembre 2010, ma al 31 dicembre 2011. Analogo ricalcolo (su questo punto la norma è carente e andrebbe integrata) dovrebbe operare con riferimento alle sterilizzazioni antielusive (ad esempio incremento di crediti

finanziari a società del gruppo). Questa complessa serie di operazioni dovrebbe, nelle intenzioni del legislatore, apportare maggior gettito Ires "per cassa" già nel corrente anno. Nel simulare il ricalcolo dell'acconto, diverse imprese si sono però accorte che - sorprendentemente - l'Ires da versare scenderà rispetto a quella storica. La situazione riguarda in particolare le società che nel 2011 hanno realizzato decrementi patrimoniali (per rimborso ai soci) superiori agli incrementi, con un saldo negativo che erode gli incrementi degli esercizi successivi. Stessa conseguenza si ha per chi al 31 dicembre 2011 ha un saldo di titoli da considerare per la sterilizzazione superiore a quello del 2010.

Accenti al ribasso

In questi casi, l'uscita del 2011 dal conteggio fa dunque aumentare e non diminuire la base Ace, e riduce l'imposta virtuale 2016, comportando un minor versamento nell'acconto di giugno e novembre. La norma, infatti, prevede semplicemente l'obbligo di calcolare l'acconto considerando quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata applicando le nuove regole, senza limitare questa previsione ai casi in cui sorgono un maggior versamento. Anche a fronte di questa anomalia, sarebbe opportuno che l'impatto della norma sugli accenti 2017 venisse eliminato.

Quotidiano del Fisco

MANOVRA

Transfer price, nuovi standard applicabili anche per la diminuzione del reddito

di **Alessandra del Sole** e **Massimiliano Gazzo**

L'articolo 59 del Dl 50/2017 ri-scrittura l'articolo 10, comma 7, del Tuir con il superamento del valore normale. In particolare, l'articolo 59, comma 1, del Dl 50/2017 elimina nel corpo dell'articolo 10, comma 7, del Tuir qualsiasi riferimento al criterio domestico del valore normale (articolo 9, comma 3, del Tuir) e prevede che le componenti reddituali derivanti da operazioni con società non residenti che, direttamente o indirettamente, controllano l'impresa residente, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla l'impresa resi-



dente, siano determinate «con riferimento alle condizioni e ai prezzi che sarebbero stati pattuiti tra soggetti indipendenti operanti in condizioni di libera concorrenza e in circostanze comparabili». Il nuovo principio sarà applicabile sia per le determinazioni in aumento del reddito imponibile in Italia, quanto per quelle in diminuzione.

SOCIETÀ

L'anticorruzione richiede modelli «231» costruiti su misura dell'impresa

di **Giovanni Foti**

La norma Iso 37001 e il Dlgs 38/2017 hanno fornito un'ulteriore spinta alla lotta alla corruzione.

Mentre un modello organizzativo «231» si concentra sui

fenomeni di corruzione a vantaggio dell'ente, un sistema di gestione conforme alla norma Iso 37001 dovrà prevenire anche fenomeni di corruzione passiva a vantaggio della persona fisica.

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo:

quotidianofisco.ilssole24ore.com

Agevolazioni. Orlandi (Entrate): a oggi 15 iter approvati, contraddittori in corso sugli altri 2.000 procedimenti pendenti

Patent box, istanze a regime entro dicembre

Alessandro Galimberti
MILANO

Il 90% delle istanze di patent box pendenti davanti agli uffici centrali e territoriali delle Entrate troverà risposta entro la fine dell'anno. Lo ha anticipato il direttore dell'agenzia, Rossella Orlandi, ieri a Milano durante l'incontro promosso da Indiam sulle leve fiscali per lo sviluppo delle imprese. Orlandi ha ammesso che un approccio serio e coerente con la sgravio - entrato con ritardo nella legislazione italiana solo con la Finanziaria per il 2015 - comporta un notevole sforzo sia per gli uffici sia per le imprese «considerato che l'agevola-

zione è sotto l'occhio attento delle autorità internazionali e quindi abbiamo il dovere di garantire il sistema Italia insieme alle sue imprese». Delle 4500 istanze depositate alla chiusura del 30 giugno scorso, più di 2 mila si sono «autoestinte» al momento dell'apertura del contraddittorio («del resto dobbiamo applicare il nexus

IL PUNTO

Il viceministro Casero sulla stretta sull'Acecon effetti anche per le banche: «Dibattito in Parlamento, vedremo cosa accadrà»

approach» teorizzato dall'Ocse», ha detto Orlandi e sinora solo 15 istanze sono state definite «ma nell'ottica di avere casi di scuola, procedure standard per ogni settore». Le restanti, oltre 2.000 domande, sono nella fase del contraddittorio e per il 90% l'impegno è «la definizione entro il 31 dicembre». La direttrice delle Entrate ha poi aggiunto di augurarsi che «le modifiche del decreto 50 non tolgano appeal a questo istituto che ha grande valore e potenzialità». Secondo il viceministro dell'Economia, Luigi Casero, «la lotta alla contraffazione e lo sviluppo dell'inventiva italiana sono temi contigui,

l'Italia deve combattere la contraffazione che la danneggia molto; dall'altra parte dobbiamo favorire chi crea brevetti e li fa diventare punto di partenza per l'attività di impresa. Quindi serve una visione diversa del fisco, perché la leva fiscale è un elemento importante dell'attività legislativa. Lo sforzo che stiamo facendo negli ultimi anni è spostare il rapporto tra fisco e contribuente verso la collaborazione preventiva, nell'interesse di entrambi». Nel dibattito a margine dell'incontro seguito all'incontro e che ha visto coinvolti i professionisti «pionieri» del pa-

tent box italiano (tra cui il consulente del patent De Cecco) è emersa la difficoltà delle Pmi a instaurare il contraddittorio con l'Agenzia su un tema e su processi per i quali mancano spesso attitudine, abitudine e competenze all'interno delle stesse (piccole) realtà aziendali.

A margine del convegno il viceministro Casero ha risposto sul tema della stretta Ace e degli effetti favorevoli per alcune banche: «È una delle norme contenute nella manovra, che serve in modo particolare in questo momento per il sistema» ha detto il vice ministro all'Economia sulla norma. «Ci sarà un dibattito in Parlamento - ha aggiunto Casero - e vedremo cosa accadrà».

Documenti informatici. Definita la check list per le verifiche

Conservatori, Agid prepara i controlli

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacrose

Controllo e verifica dei requisiti per l'accreditamento dei conservatori di documenti informatici: con la pubblicazione di ieri sul proprio sito web della lista di riscontro per la visita ispettiva e la certificazione di conformità, Agid (Agenzia per l'Italia digitale) ha reso note le attività che potranno essere realizzate presso i conservatori accreditati in esecuzione delle

ispezioni, indicando evidenze documentali ed elementi da controllare in relazione ad ogni singolo requisito di qualità e sicurezza richiesto per l'accreditamento e vigilanza. Vi sono elencate le attività di controllo da svolgere indicando anche gli specifici elementi da verificare da parte degli ispettori di Agid in fase di accreditamento e durante la vigilanza successiva all'iscrizione nell'apposito elenco. Il documento è di assoluto

interesse considerando le attività di pre-audit che i conservatori accreditati potranno eventualmente realizzare, sulla falsariga dello stesso, per verificare la rispondenza dei propri sistemi di conservazione agli standard individuati da Agid per il rilascio della certificazione di conformità. I controlli riguarderanno anche le relazioni della valutazione della conformità previsti dall'articolo 29 del Cad, e rilasciate da un enteterzo

accreditato presso «Accredia», l'organismo nazionale italiano di accreditamento. I controlli sul certificato di conformità sono finalizzati in particolare ad esaminare la presenza nel sistema di conservazione di tutte le procedure e le funzionalità necessarie per il soddisfacimento dei requisiti. Le verifiche eseguite nel corso delle visite ispettive di Agid sono invece rivolte prevalentemente ad approfondire aspetti specifici attraverso

l'esame di evidenze quali, ad esempio, configurazioni, log, verbali di riunioni, risultati di sessioni di test, relazioni di incidenti ed interviste al personale. La lista di riscontro è stata elaborata sulla base del documento «Requisiti di qualità e sicurezza per l'accreditamento e la vigilanza» allegato alla circolare Agid 65 del 2014 con cui sono state definite le modalità per l'accreditamento e per la vigilanza dei soggetti che intendono conseguire i riconoscimenti più elevati in termini di qualità e sicurezza prevedendone l'iscrizione in un apposito elenco

pubblico ai sensi dell'articolo 44-bis, comma 1, del Cad. I requisiti di qualità e sicurezza sono funzionali a verificare la conformità del sistema di conservazione agli standard e alle specifiche tecniche contenute nel Dpcm 3 dicembre 2013 in materia di sistema di conservazione. I requisiti sono stati infatti modellati per rispondere allo standard Oais (Open archival information system), e alle raccomandazioni Etsi per realizzare e gestire sistemi sicuri e affidabili per la conservazione elettronica delle informazioni.

Cassazione. Necessario l'intento evasivo

Occultare le fatture non è reato se si può ricostruirle

Laura Ambrosi

Non è configurabile il reato di occultamento e distruzione delle scritture contabili se l'imprenditore può ricostruire con altri documenti il risultato economico. A fornire questa interpretazione è la Corte di cassazione, terza sezione penale, con la sentenza n. 22126 depositata ieri.

Un contribuente veniva condannato dal Tribunale per aver distrutto o comunque occultato la documentazione contabile. In particolare, la Gdf rilevava l'esistenza delle fatture dalla n. 11 alla 37 e della n. 47, mentre mancavano quelle dalla n. 38 alla 46.

L'articolo 10 del Dlgs 74/2000 prevede che è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni (pena aumentata dal Dlgs 158/2015) chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o l'Iva, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulto o distrugga in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

La decisione del Tribunale veniva confermata dalla Corte di appello e pertanto l'imputato ricorreva in Cassazione lamentando, in estrema sintesi, l'insussistenza dell'elemento costitutivo del reato.

I giudici di legittimità, ritenendo fondato il ricorso, hanno innanzitutto rilevato che il reato di occultamento e distruzione delle scritture contabili è a dolo specifico, atteso che la norma fa espresso richiamo al «fine di evadere le imposte».

Ne consegue che il giudice deve accertare e adeguatamente motivare la sussistenza in concreto dell'elemento soggettivo sulla finalità di evasione.

Il reato in questione, ha precisato la Suprema corte, non è configurabile quando il risultato economico delle operazioni prive della documentazione obbligatoria può essere ugualmente accertato in base ad altra documentazione conservata dall'imprenditore interessato.

In breve

ENTI LOCALI - L'ALLARME DI CNDEEC E ANCREL

«Ai revisori compensi mortificanti»

«L'investimento professionale richiesto a chi intende proporsi nel delicato incarico di revisore dei conti non può continuare a essere mortificato da compensi inadeguati». Lo scrivono in una nota congiunta il Cndceec e

l'Ancrel, che tornano a chiedere a Governo e Parlamento di ripensare status e tutele dei revisori degli enti territoriali dopo le dimissioni presentate dal presidente del collegio della Regione Campania, Antonio Porcaro.

CONVEGNO ASSOSOFTWARE OGGI A ROMA

E-fattura, le prospettive per il B2B

«Dalla trasmissione telematica delle dichiarazioni alle fatture elettroniche: nuovi modelli per la crescita digitale nel B2B» è il titolo del convegno organizzato dalle 10 di oggi a Roma (Sala degli atti parlamentari della biblioteca «Giovanni

Spadolini» del Senato a piazza della Minerva 38) da AssoSoftware. Alla tavola rotonda tra istituzione e aziende è prevista, tra gli altri, la partecipazione del viceministro all'Economia Luigi Casero e del direttore delle Entrate Rossella Orlandi.

SCEGLI DI DIRIGERE IL CAMBIAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO.

Incontriamoci il 16 maggio alle 18:30. Online o face to face.

Se vuoi conoscere le novità della IX edizione di EMMAP, l'Executive Master in Management delle Amministrazioni Pubbliche di SDA Bocconi School of Management, partecipa a questo incontro per capire come un percorso formativo di 16 mesi ti permetterà di potenziare le tue capacità manageriali senza smettere di lavorare e affrontare con successo le sfide del settore pubblico. Potrai seguire l'incontro online o presso la nostra sede a Milano.

Prenotati su WWW.SDABOCCONI.IT/EMMAP

EMMAP. SCEGLI DI DIRIGERE IL CAMBIAMENTO.



SNA Presidenza del Consiglio dei Ministri
Scuola Nazionale dell'Amministrazione

MILANO | ITALY

SDA Bocconi
School of Management